

LA PAROLA AGLI ANTIQUARI - 112



Maurizio **Canesso** ha aperto nel cuore del capoluogo lombardo una galleria dove prosegue la linea di raffinata ricerca inaugurata nella sua sede parigina: dipinti di antichi maestri di altissima qualità

DI VILMA SARCHI



# Prima visione a Milano Scrigno d'arte

Una sala della galleria di Maurizio **Canesso** a Milano, via Borgonuovo 24; [www.canesso.art](http://www.canesso.art).

Alla parete, da sinistra, opere di Francesco Prata da Caravaggio; Camillo Mainardi (?); Camillo Boccaccino e Gian Francesco Bembo.



**A** Milano, in uno spazio immerso nel verde, Maurizio **Canesso** ha aperto la sua prima galleria in Italia, in quella che era la serra del giardino di un palazzo storico, Casa Valerio, in pieno centro, a pochi passi dalla Pinacoteca di Brera. «Un luogo un po' fuori dal tempo, un salotto, uno spazio intimo dove presentare i miei

dipinti», spiega l'antiquario, per il quale è importante che la galleria sia un luogo silenzioso che permetta di riflettere e di guardare le opere con intimità. «Anche la mia galleria di Parigi è all'interno di un palazzo. Non vedere la strada favorisce una serena contemplazione e un dialogo libero di fronte alle opere», aggiunge. Nel mondo dell'antiquariato Maurizio **Canesso** è un'autorità: la sua galleria di Parigi infatti è internazionalmente conosciuta per i dipinti di antichi maestri lom-

*(continua a pagina 85)*

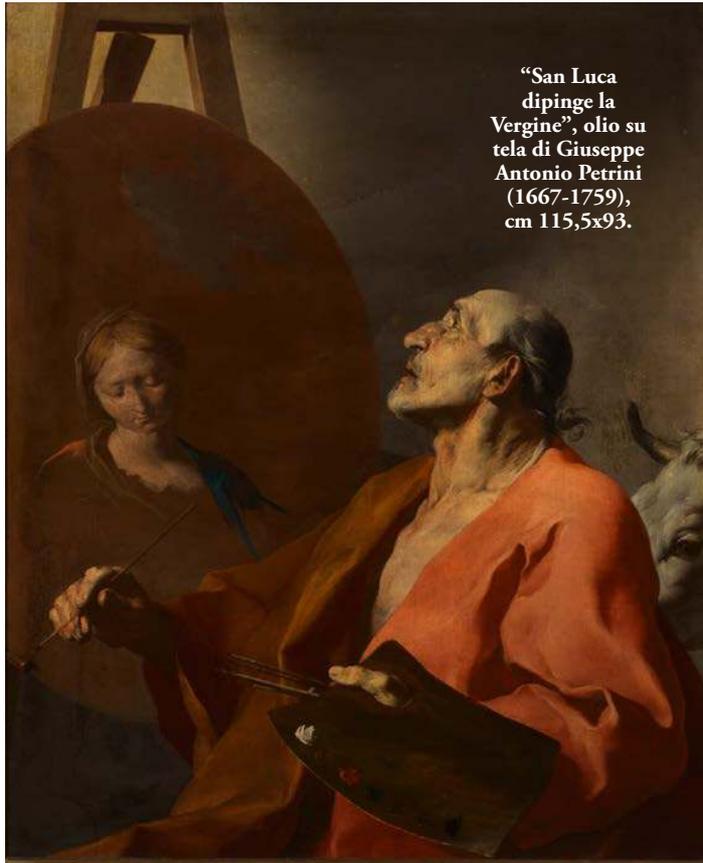
“Cristo davanti a Caifa”, olio su tavola di Antonio Campi, 1570-1578, cm 132x56.



“Cristo nell’orto”, olio su tavola di Antonio Campi, 1570-1578, cm 132x56.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



“San Luca dipinge la Vergine”, olio su tela di Giuseppe Antonio Petrini (1667-1759), cm 115,5x93.



**Maurizio Canesso** (nella foto) nato a Varese nel 1961, apre nel 1994 la galleria di Parigi. Per sostenere i suoi studi in Economia e commercio all'Università Cattolica di Milano, a vent'anni inizia a lavorare per un amico antiquario. Per diversi anni lavora a New York, nella galleria di Piero Corsini, prima di mettersi in proprio.

(segue da pagina 83)

bardi, genovesi, napoletani, ma anche stranieri che hanno soggiornato in Italia, dal XVI al XVIII secolo. A lui si deve la riscoperta di pittori del calibro del **Maestro della Tela Jeans** e di **Luca Cambiaso**, oltre ad artisti napoletani autori di nature morte. «Ho scelto di investire in Italia perché il Paese sta vivendo un trend molto positivo. In particolare Milano, una città vivace e stimolante», afferma. La decisione di aprire una galleria nel capoluogo lombardo è stata presa dall'antiquario nel 2020, in pieno lockdown. «Milano ha un humus culturale straordinario, perché qui ho un dialogo aperto con gli storici dell'arte, le istituzioni museali e molti dei suoi punti di riferimento scientifici e accademici».

**Sempre "a caccia"**. La vera passione di **Canesso** è quella per il **Manierismo** e il **Barocco** italiano, di cui ama la forza espressiva e la rappresentazione umana carica di emozione. «I pittori di quel periodo sono estremamente coinvolgenti nella carica sentimentale e capaci di sprin-

giare intense emozioni. Penso in particolare ai lombardi, la loro drammaticità mi ha sempre colpito». Tuttavia nel corso degli anni il suo gusto si è evoluto fino ad arrivare al Settecento e al primo Ottocento. Si deve alla sua tenacia e al suo "occhio" sensibile la riscoperta di protagonisti della pittura: è il caso del ritrovamento di una tela di **Domenico Maroli**, un caposcuola del Seicento veneto di cui si erano perse le tracce: «Lo comperai negli Anni 90 e per parecchio tempo nessuno fu in grado di riconoscere l'autore o decodificarne il soggetto, un uomo vestito da donna circondato da libri e strumenti scientifici. Fu lo storico dell'arte **Alberto Crispo** a ritrovarlo nell'inventario della collezione di **Giovanni Nani** (1623-1679)». L'uomo ritratto è Euclide di Megara travestito da donna per poter accedere alle lezioni di Socrate ad Atene (ai megaresi, alleati di Sparta, era vietato l'ingresso in città) e il quadro era stato emblema dell'Accademia dei Filateti, gli amatori della Verità, fondata a Venezia nel 1661 proprio da

Giovanni Nani: oggi è a New York all'ingresso della Bloomberg Philanthropies.

**Apprezzato dai musei.** La reputazione della galleria si è consolidata anche grazie alla realizzazione di mostre di grande livello, tanto da renderla punto di riferimento per collezionisti e conservatori di musei internazionali. Tra questi, **Canesso** vanta clienti come il Metropolitan di New York, il Lacma di Los Angeles, la National Gallery of Canada di Ottawa, la National Gallery of Victoria di Melbourne, il Louvre di Parigi, il Musée Fabre di Montpellier, il Louvre di Abu Dhabi. Non poteva essere da meno la qualità delle opere scelte per inaugurare la sede milanese. Protagonisti sono due notturni con scene della Passione di **Antonio Campi** (1522-1587), esposti per la prima volta, cui si affiancano opere di pittori dello stesso contesto artistico come **Gian Francesco Bembo**, **Francesco Prata da Caravaggio**, **Camillo Mainardi** e **Camillo Boccaccino**. ◊

© Riproduzione riservata